

# AREA ARCHEOLOGICA DI ILOI

Nell'area archeologica di Iloi si trovano vari insediamenti preistorici, che vanno dal periodo neolitico al nuragico ( 3.500 - 1.200 a.C. circa); è una delle zone del territorio di Sedilo con la più alta concentrazione di monumenti archeologici.

Si trovano in questa zona infatti un nuraghe polilobato con il villaggio intorno, due tombe di giganti, un monumento dolmenico, una necropoli ipogeica, e nelle vicinanze i resti di un altro villaggio. Il nuraghe di Iloi è uno dei pochi complessi nuragici del territorio con tre torri addossate alla torre centrale, collegate tra di loro da alcuni corridoi; l'unica accessibile è quella rivolta ad est, e dall'interno si intravede l'ingresso ad uno dei corridoi. Nella parte rivolta ad est si notano inoltre due muraglioni di contenimento costruiti in modo irregolare e diversamente dal metodo usato dai nuragici, probabilmente realizzate in un periodo successivo; e questo si può dedurre anche dal fatto che i due muraglioni sono addossati e non inseriti nella struttura.

Intorno al nuraghe ci sono i resti di un villaggio; i ruderi delle strutture, alcuni dei quali inseriti nei moderni muretti a secco, si possono notare dall'alto della fortezza.

A 100 mt S.E. dal nuraghe si trovano due tombe di giganti su una delle quali si è recentemente concluso uno scavo scientifico, che ha portato alla luce vari materiali risalenti al periodo vandalico. Le due tombe vengono classificate dagli studiosi nel bronzo medio (1300 A.C. circa), realizzate in tecnica isodoma sono del tipo con concio a dentelli, particolare costruttivo decorativo che si trova in altre quattro sepolture dell'altopiano di Sedilo.

Sempre nei dintorni del nuraghe, a N.E ci sono i resti di un dolmen, una delle prime sepolture sub-aeree della preistoria sarda; il monumento, di piccole dimensioni, è uno dei pochi rimasti nel nostro territorio.

Scendendo nel costone 300 mt a S.E. dalla fortezza nuragica, c'è una necropoli ipogeica, una delle più grandi della Sardegna, che conta ben 34 tombe ritrovate fino ad ora.

Queste tombe dette comunemente "domus de janas", si trovano in gran numero in tutto il territorio di Sedilo, ma la necropoli di Iloi è certamente la più importante. Alcuni monumenti dell'insediamento sono di pregevole fattura, e in alcune ambienti; in una di esse, si contano fino a 13 ambienti; in una di esse, notano tracce di colore bruno, giallo ocre e rosso, colori che venivano fissati su un intonaco, visibile ancora anche in altre domus.

In quest'area di grande interesse archeologico, che dista pochi chilometri dal paese, troviamo buona parte della nostra storia, e si respira, affacciati sul panorama che declina suadente verso il lago, dove le pietre parlano e raccontano di una civiltà misteriosa di sardità, sempre presente nel nostro codice genetico.

